



## Below Sea Level (2008)

**Storie di ordinaria follia di una comunità di homeless che (soprav)vivono sotto il livello del mare.**

Un film di Gianfranco Rosi Genere Documentario durata 110 minuti. Produzione Italia, USA 2008.

A quasi quindici anni da 'Boatman', Gianfranco Rosi torna alla regia con un progetto dedicato al rapporto fra immagini e acqua.

### **Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

In una base militare dismessa, a duecentocinquanta chilometri da Los Angeles e quaranta metri sotto il livello del mare, vive una comunità di 'homeless', un gruppo numeroso di senzateo che cucinano, leggono, conversano, fanno l'amore, compongono canzoni, coltivano passioni e il sogno di tornare ad essere "visibili". Mike, ex tutor in un college, abita in un vecchio autobus, scrive ballate e detesta le mosche; Lily, medico di medicina tradizionale cinese, ha perso figlio, casa, e lavoro in una causa di divorzio e adesso pratica l'agopuntura ai cani e alle persone con cui condivide la solitudine; Wayne, ex galeotto, ama la bottiglia, i suoi cani e la pistola, che vorrebbe sfoderare e scaricare contro il mondo; Cindy, veterano del Vietnam, è stato sposato sei volte e padre due, adesso porta la parrucca, indossa abiti femminili, lava i capelli e lacca le unghie al vicinato; Carol, madre di un ragazzo ucciso, vive in un vecchio scuolabus, ha incontri appassionati con Wayne, custodisce in bocca una pallottola e nel cuore un dolore; Sterling, un tempo attore di C movies, viaggia col suo furgone e un carico d'acqua con cui rifornisce i serbatoi della comunità.

Immersi in un deserto, torrido il giorno e rigido la notte, i protagonisti del documentario di Gianfranco Rosi (soprav)vivono fuori dal mondo, rassegnati alla sorte o in attesa di una seconda occasione. Dopo quattro anni e centoventi ore di materiale girato, Gianfranco Rosi realizza un documentario su una comunità di 'homeless' "scaricati" dal mondo civile nell'aerea desertica del New Mexico, uno "sfondo" che appartiene alla mitologia nazionale e che si alimenta delle sue stesse imprese.

Il paesaggio americano, un tempo inteso come ostacolo primario alla fondazione della Nazione a causa delle sue irriducibili forze naturali, è diventato un semplice scenario contenitore che (r)accoglie i "dimenticati" e il rimosso di quella stessa Nazione. In un'epoca in cui la conquista è soltanto un ricordo Rosi comprime e annulla l'ipertrofia dello spazio e la sua magniloquenza in funzione dei "personaggi" che abitano quel luogo con lo sguardo nostalgico, per un'età dell'oro esistenziale irrimediabilmente perduta in un incidente d'auto, con un colpo di pistola o dentro una bottiglia di whisky.

'Below Sea Level' è innanzitutto un film sull'abitare, o meglio sulle alternative all'abitare. Una riflessione in immagini sulle disgregazioni delle città contemporanee e sul sorgere di nuove geografie e mappe emotive per ospitare vite deragliate. Uno sguardo misurato sul trauma dello spaesamento, dell'emarginazione e del bisogno di riannodare rapporti umani significativi. È il personaggio, meglio, i personaggi a dettare le linee della messa in scena, a farsi emblema di una condizione interiore e di una scommessa progettuale in cui riordinare la propria vita e le proprie povere cose. Nonostante alcune soluzioni di montaggio e alcune inquadrature sappiano troppo di cinema, l'autore lascia lo spazio per un importante andirivieni tra personaggio e sfondo, cercando una struttura di messa in scena della rappresentazione che dia ragione della realtà osservata.